

PER UN SINDACALISMO OPERAIO

**COMINCIAMO DALLA RSU A FARE PULIZIA NEL SINDACATO.
FUORI I DIRIGENTI BORGHESI E I DELEGATI CHE
DIFENDONO SOLO I PROPRI PRIVILEGI.**

Operai

L'esperienza del "governo amico" ha dimostrato una volta di più che non abbiamo "amici". I vari Prodi, Fassino, Bertinotti, come prima di loro Berlusconi e la sua banda, fanno solo gli interessi dei padroni. Regalano i soldi del cuneo fiscale agli industriali e a noi allungano l'età pensionabile. A industriali, commercianti e professionisti assicurano una vita di privilegi, a noi chiacchiere e sacrifici, una vita da schiavi a poco più di mille euro al mese.

Anche nel sindacato non abbiamo "amici". Organizzazioni che erano nostre, costruite da noi, sono oggi dirette da rappresentanti della borghesia che vivono con stipendi di lusso e addirittura pensano come i padroni. La dirigenza dei maggiori sindacati è in mano a questa gente: FIM, UILM, FISMIC. Neanche la FIOM si salva. Rinaldini e Cremaschi hanno una faccia più presentabile, ma sono della stessa pasta.

Anche nei sindacati alternativi gli "amici" sono pochi. Qui chi comanda è la piccola borghesia, la dirigenza non è degli operai e gli operai devono seguire le direttive di elementi di altre classi che hanno obiettivi diversi dagli operai e che non conoscono la vita della fabbrica.

A Melfi dal 25 settembre ci sono le elezioni per il rinnovo delle RSU. Votare in queste condizioni è arduo. La maggior parte dei candidati si presenta non per difendere gli interessi degli operai, ma i propri interessi. La corruzione morale, l'individualismo sono ormai ad ogni livello. Il pesce comincia a puzzare dalla testa, ma poi marcisce tutto il corpo. Fare il delegato significa non lavorare, avere rapporti preferenziali con l'azienda, usufruire di permessi. Significa anche fare il primo passo per un'eventuale carriera nel sindacato e, perché no, nei partiti. Bertinotti e Marini, per fare solo due esempi, insegnano.

Questa gente ci può rappresentare degnamente? Può difendere seriamente i nostri interessi? Assolutamente no. Questi sono tutt'al più i delegati dei piccoli favori, ma collettivamente non possono difenderci. Questi usano noi per difendere se stessi.

Come votare? Bisogna votare gli operai onesti e combattivi. Quelli che hanno sempre difeso gli interessi degli operai e non i propri. Quelli che non mirano alla carriera e a scappare dalla fabbrica.

Oggi questo gruppo di operai combattivi, distintosi nella lotta dei 21 giorni, è disperso e frantumato nei vari sindacati e rappresenta in essi una minoranza schiacciata ed emarginata.

Fra questi operai si distingue **Donato Auria**, candidato operaio nelle liste della CUB. Lo conosciamo come operaio onesto, sempre al servizio dei suoi compagni, combattivo nei confronti dell'azienda e da sempre schierato contro i dirigenti borghesi grandi e piccoli, che controllano tutte le organizzazioni sindacali. Lo conosciamo per i suoi costanti tentativi di unire tutti gli operai combattivi nella lotta contro il padrone. Per questi motivi invitiamo a votare per lui.

Se vogliamo cominciare a difendere decisamente i nostri interessi collettivi come operai dobbiamo iniziare con l'eleggere delegati sindacali che rappresentino i migliori tra noi e non i peggiori.

Cominciamo dalla RSU a fare pulizia nel sindacato. Fuori i dirigenti borghesi e i delegati che difendono solo i propri privilegi.

Associazione per la Liberazione degli Operai